

La struttura urbana relativa a questi piani corrisponde alla nuova fase redditiera della città dell'Ottocento, come specchio di una fase economica accentratrice in Torino di attività amministrative, commerciali e burocratiche, attenta soprattutto a un modello di sviluppo sostanzialmente di dimensione regionale, già aperto a direzioni liberistiche. In questo periodo la costruzione della città passava ancora attraverso il controllo centralizzato dello Stato (e dell'autorità militare), mentre l'investimento fondiario urbano era collegato alla affermazione della nuova borghesia e inteso come consolidamento della proprietà di famiglia.

d. Gli ambiti raggruppabili in questa classe tipologica hanno grande affinità di impianto urbanistico e di caratteri tipologici edilizi, riscontrabili, pur nelle diverse espressioni architettoniche, anche a fronte di una normativa edilizia rigida e uniformante (Regolamenti d'Ornato del 1843 e del 1862).

Tali ambiti sono costituiti di massima da edilizia originaria di tipo residenziale borghese, articolata in complessi di impianto unitario, oppure in insiemi caratterizzati e ben connotati sia a livello di fabbricato edilizio, sia a livello di disegno urbanistico di comparto. Le classi tipologiche edilizie sono poco numerose, stante la prevalente uniformità della originaria destinazione residenziale, realizzata in un periodo storico riconducibile ad una fase economica di massima omologia e con matrici architettoniche affini.

Nella linea di evidenziare la struttura, la portata, la qualità dei risultati edilizi microurbani e urbanistici corrispondenti a tali ambiti (sempre realizzati sul sostegno di piani-progetto rigidamente preordinati e normati), si ritiene che occorrono indirizzi normativi attenti sia ai caratteri dell'impianto urbanistico costituente l'ambito complessivo, sia alla tutela delle espressioni architettoniche.

Emergono caratteri tipizzanti urbanistici e di immagine, di valore documentario ed ambientale, e caratteri edilizi di valore storico-artistico, ambientale, documentario.

5. Insediamenti settoriali del primo periodo postunitario

a. Il complesso degli ambiti corrispondenti a questa classe tipologica si riferisce a settori urbani di prevalente formazione del tardo Ottocento, cioè ad una fase di urbanizzazione e di forte espansione corrispondente all'avvio della fase industriale.

Gli ambiti sono riferibili a parti di città disposte di massima all'interno della cinta daziaria costruita nel 1853, entro la linea spezzata che definiva il territorio urbano soggetto alle norme del *Regolamento d'Ornato* del 1862.

*Sono compresi nella individuazione operata anche i settori urbani in destra Po, sviluppati lungo i primi tratti di Corso Casale e di Corso Moncalieri e contenuti entro la Cinta Daziaria del 1853.

b. Sono ascrivibili a questa classe tipologica i seguenti ambiti:

- 2/2 «Via Madama Cristina»
- 3/1b «Borgo S. Secondo - Crocetta», parte b
- 3/2 «Crocetta - S. Teresina»
- 5/2 «Corso Inghilterra»
- 6/1b «Borgo S. Donato», parte b
- 21/1b «Madonna del Pilone - Barriera di Casale», parte b
- 22/1b «Borgo Po - Borgo Crimea», parti b1, b2, b3.

c. La dislocazione territoriale di questi ambiti è elemento tipico dello sviluppo della città postunitaria, ancora collegato al sostegno morfologico del proseguimento degli assi storici definiti fino agli anni centrali dell'Ottocento.

I settori relativi corrispondono alla pianificazione, avviata nel 1853 e decretata definitivamente nel 1868, per l'espansione della città oltre la linea dei viali di circovallazione della metà dell'Ottocento, definita con i *Piani d'Ingrandimento* [...] «verso Mezzodi Ponente», «verso Ponente», «verso Notte».

d. In questi ambiti l'edilizia residenziale appare omologa per caratteri distributivi e costruttivi e presenta un numero discreto di classi tipologiche. Prevalde l'edilizia realizzata sul supporto di piani regolatori settoriali, con espansione della città fortemente ancorata al criterio della produzione di rendite, tipica della fase di preindustrializzazione e corrispondente alle realizzazioni costruttive degli ultimi anni dell'Ottocento entro la cinta daziaria.

Negli ambiti sono presenti anche scuole e chiese di impianto coevo (o di poco posteriore) a quello della residenza, come risultato di una espansione urbanistica supportata dalle attrezzature di servizio alla residenza.

Emergono valore o interesse ambientale e/o documentario nei caratteri urbanistici, valori storico-artistici, ambientali e documentari nelle risultanze edilizie e negli spazi di relazione.

6. Tessuti minori e lottizzazioni esterni alla Cinta Daziaria del 1853

a. Questi ambiti si riferiscono a settori urbani o a stralci di tessuti di nuovo impianto, formati tra Ottocento e Novecento al di fuori della Cinta Daziaria del 1853. Sono tuttora in gran parte riconoscibili al di fuori dell'anello della circovallazione, già sedime della cinta daziaria, in corrispondenza e oltre i Corsi Bramante, Tassoni, Svizzera, Vigevano, Tortona. È stata assimilata a questa famiglia tipologica la Borgata Regio Parco, analoga per caratteri di formazione, anche se non per dislocazione territoriale.

b. Sono ascrivibili a questa classe tipologica i seguenti ambiti:

- 6/2 «Borgata Campidoglio»
- 8/2 «Borgo Vanchiglietta»